

Lingue, culture e testi
Collana diretta da Vincenzo Orioles

28

UNA SCUOLA DI LINGUISTICA.

Fra tradizione e innovazione

a cura di
Vincenzo Orioles



Roma 2023

Comitato Scientifico
Carlo Consani, Paolo Di Giovine, Alberto Manco

In copertina: Università degli Studi di Udine, Palazzo Antonini-Cernazai
(elaborazione da foto di Luca Laureati)

© «Il Calamo» di Fausto Liberati s.n.c.
Tutti i diritti riservati
ISSN 2612-6311
ISBN 9791281471016
ISBN eBook 9791281471023

Per ordinazioni / Orders to be sent to:

Editrice “Il Calamo” s.n.c.
Tel. 06.98968058 - Fax 06.98968062
INTERNET <http://www.ilcalamo.it>
E-mail: info@ilcalamo.it

I volumi pubblicati nella Collana sono sottoposti a un processo di peer review che ne attesta la validità scientifica

PREMESSA

1. PREAMBOLO

Gli studi storiografici nell'ambito delle scienze del linguaggio includono tra le loro tematizzazioni i momenti di riflessione retrospettiva e i bilanci sulle tendenze che contrassegnano gli studi in un determinato Paese.

In ambito italiano, esaurita la fase in cui si tentava di tracciare un panorama complessivo delle ricerche, la grande frammentazione del quadro teorico della linguistica ha fatto sì che il focus si indirizzasse verso gli orientamenti praticati da gruppi e reti di studiosi: esponenti della linguistica storica vs generale – una controversia questa che si sta ormai spegnendo nel segno del ‘diritto di cittadinanza’ di ogni indirizzo metodologico –, storicismo vs strutturalismo (cfr. Sornicola 2018), generativisti, sostenitori del fondamento culturale vs biologico o genetico del linguaggio. Un altro taglio tematico è quello che mira a fare il punto sulle Società scientifiche rappresentative degli studiosi di scienze del linguaggio: mi riferisco in particolare alla Società Italiana di Glottologia e alla Società di Linguistica italiana¹ o a strutture associative quali ad esempio il Circolo Linguistico Fiorentino, il Sodalizio Glottologico Milanese o il Circolo Filologico Linguistico Padovano, che hanno saputo creare nel tempo uno spazio di discussione aperto².

Proseguendo con l'affinamento degli obiettivi, da qualche tempo a questa parte è stata avviata una riflessione più mirata attenta da una parte al succedersi delle ‘generazioni’ e dall'altra all'identità delle Scuole che hanno lasciato una traccia nel panorama degli studi di linguistica del nostro Paese.

Oggi si avverte soprattutto l'esigenza di far emergere la tradizione delle singole sedi e in generale delle appartenenze legate a Capiscuola o a gruppi ben definiti. A suggerire questa linea, è stato tra i primi Tullio De

¹ Cfr. per la prima Marotta - Rovai 2022; per la seconda De Mauro 1991, Ramat 2018 e per lo specifico ruolo di De Mauro si vedano, tra gli altri interventi, quelli di Albano Leoni 2013, Dovetto 2018 e gli studi raccolti in Gensini - Piemontese - Solimine 2018.

² In particolare per il Circolo Linguistico Fiorentino cfr. Parenti 2022, in continuità con precedenti analoghe pubblicazioni.

Mauro che aveva proposto uno spunto stimolante sulle ‘centrali innovanti’, ossia sugli ambienti sensibili all’innovazione che si annidavano, già tra la fine degli anni ’50 e l’inizio dei ’60, ai margini delle strutture istituzionali per poi esplorare in modo strutturato gli apporti e il profilo delle Scuole di Roma e di Firenze (vedi rispettivamente De Mauro 1996, 2007).

Una sensibilità, questa, condivisa da Marco Mancini che da una parte ha sfatato e ribaltato i luoghi comuni sull’insensibilità della Scuola italiana alle svolte metodologiche (il suo cosiddetto carattere asaussuriano) individuando precoci manifestazioni di attenzione al nuovo, parlando in particolare di protostoria dello strutturalismo e suggerendo il ricorso ad “apposite lenti correttive”, con l’ausilio delle quali si possono identificare “contorni e caratteristiche inattesi” (Mancini 2014: 18) nella nostra tradizione di studi e magari (ri)scoprire l’“ottimo curriculum internazionale (oggi si direbbe così) dei glottologi italiani” (p. 19).

Ultimamente poi è stata la rivista «Blityri», auspice Stefano Gensini, ad avviare una sistematica ‘profilazione’ delle sedi favorendo la pubblicazione di numeri tematici che accolgono densi interventi mirati su singole Scuole (ricordo a titolo esemplificativo Banfi 2021 per Milano; Mancini 2021 per la filiazione ‘belardiana’; Marotta 2021 per Pisa; Dovetto 2022 per Napoli; Savoia 2022 per Firenze)³.

La scomparsa nell’ultimo ventennio di alcune autorevoli figure che hanno contrassegnato il panorama degli studi (da Walter Belardi a Roberto Gusmani, da Giancarlo Bolognesi ad Aldo Prosdocimi fino a Romano Lazzeroni “maestro illustre, spiritoso e mai banale, figura di spicco della linguistica storica pisana nel panorama nazionale e internazionale”, così Marotta 2019, p. 1; ma sono tante altre, purtroppo, le personalità venute a mancare) ha stimolato questo tipo di riflessione imprimendo accelerazione ad una ricostruzione per così dire generazionale e territoriale.

Altre tracce di questo emergente interesse storiografico verso le diverse sedi si possono individuare nelle premesse anteposte alle sillogi in onore di singoli studiosi. Si tratta di imprese editoriali di vasto respiro che si vanno succedendo con sempre maggiore frequenza: si moltiplicano – *Eheu fugaces, Postume, Postume, labuntur anni* – i colleghi che lasciano l’insegnamento attivo e ai quali vengono dedicate corpose *Festschriften*. E poi c’è il capitolo doloroso dei Maestri scomparsi cui vengono riservate *Gedenkschriften*; nell’uno e nell’altro caso allievi e colleghi, in sede di presentazioni introduttive di queste opere, tracciano le linee di interesse dello studioso e implicitamente o espressamente anche della sede in cui ha operato.

³ Si tratta di una iniziativa meritoria che recepisce anche gli auspici, espressi da Dovetto 2020: 51, di promuovere una mappatura delle scuole di linguistica italiane.

2. LA SCUOLA UDINESE. LE TRACCE DEL MAESTRO

Se ora proviamo a guardare ai tratti caratterizzanti della Scuola udinese, ovviamente qui il riferimento va alla prestigiosa e autorevole figura del nostro Caposcuola Roberto Gusmani, mancato nel 2009 e del quale abbiamo avuto modo di illustrare in varie occasioni il profilo e l'apporto agli studi di linguistica.

È sufficiente qui il rimando bibliografico alle raccolte di studi a lui dedicate, con una menzione particolare per le sillogi più recenti promosse nel decennale della scomparsa, curate in sinergia con Raffaella Bombi: faccio riferimento da una parte alla pubblicazione dal titolo *Ricordando Roberto Gusmani* Atti del Convegno (Udine, 20 giugno 2022), Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2022 e dall'altra alla sezione *Atti dei Convegni dedicati a Roberto Gusmani*, Udine, 20 giugno e 24 novembre 2022 di «Incontri Linguistici» 46 (2023): 9-97. Per una ricognizione di tutti gli interventi che ne tracciano il profilo rimando alla sintesi in <http://www.orioles.it/materiali/bibliografia_roberto_gusmani.pdf>.

In ciascuna delle due sedi editoriali appena richiamate tutti gli Autori concordano nel riconoscere il prestigio duraturo dello studioso; in particolare Marco Mancini, dopo aver ricordato come il paradigma 'neo-storicista' o 'storicista integrale' fosse "esplicito in Gusmani, Belardi, Bolognesi, Campanile che tornarono molte volte a insistere sul 'connubio' tra linguistica e filologia e sulla natura pluridimensionale della storiografia delle lingue", sottolinea come "nelle opere di Gusmani si assiste in presa diretta al mutamento di paradigma che interessò la linguistica italiana del secondo dopoguerra" (Mancini 2023: 82).

3. LA TRANSIZIONE

Noi allievi abbiamo dunque avuto il privilegio di fruire e di far tesoro di un intelligente modello di ricerca che ha creato i presupposti per il passaggio di testimone. Se è nitido il ritratto a tutto tondo della figura di Gusmani, la domanda che sorge legittima è quale sia l'*eredità* trasmessa da Roberto Gusmani, quale il tratto che ne marca il lascito scientifico⁴, ma anche quali siano le priorità che egli implicitamente ci chiede.

Ecco perché dopo la scomparsa del Maestro ci siamo riorganizzati,

⁴ Vale la pena ricordare che proprio al tema dell'eredità di Gusmani dedicammo una giornata di studi nel 2013: cfr. *L'eredità scientifica di Roberto Gusmani*. Atti della tavola rotonda, Udine 26 febbraio 2013, a cura di R. Bombi. P. Cotticelli Kurras e V. Orioles, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2014.

oltre che per garantire prosecuzione alla sua opera e per conservarne la memoria attraverso iniziative, eventi e pubblicazioni che ci hanno visti impegnati per diverso tempo e su vari fronti, soprattutto per mantenere l'impronta di Scuola.

Il primo impegno sotto questo aspetto è stato quello di assicurare priorità a *Incontri linguistici*, per far sì che lo storico periodico, fondato nel 1974, mantenesse quel solido spazio che si è ritagliato nel panorama degli studi glottologici internazionali⁵.

Ma una Scuola è caratterizzata da continuità nella differenza, nell'innovazione, e sulla fase di transizione della Scuola udinese tra la stagione di Gusmani e quella attuale lascio il giudizio a Marco Mancini che, in occasione della presentazione di *Percorsi linguistici e interlinguistici* e poi in premessa a una pubblicazione che ricorda quel momento (Mancini 2020), ha voluto proporre un inquadramento mirato delle caratteristiche e delle linee portanti della glottologia udinese.

Diversificate e molto impegnative sono le nuove progettualità intraprese, sostenute spesso da progetti strategici di rilevanza nazionale. Un importante programma di ricerca è stato il PRIN orientato verso il metalinguaggio che ha registrato una sinergia di diverse sedi e del quale sono stato il *principal investigator* con azioni che hanno implicato convegni e relative pubblicazioni (ricordo con particolare piacere, perché ha dato spazio alle nuove generazioni di studiosi, l'iniziativa i cui Atti sono siglati come Orioles - Bombi - Brazzo 2012)⁶. Il metalinguaggio, per il suo spessore storiografico, è stata una linea di ricerca vincente che ha catalizzato anche un interesse nazionale e si è ritrovata in sintonia con una sensibilità maturata nel frattempo a partire dagli interventi fondazionali di Cristina Vallini e Domenico Silvestri⁷.

Il secondo percorso è stato quello avente come focus la lingua italiana nel mondo, un progetto FIRB il cui p.i. è stato Massimo Vedovelli e che l'unità udinese ha indirizzato e caratterizzato in chiave di azioni formative promuovendo il Corso di Perfezionamento "Valori identitari e imprenditorialità" rivolto ai corregionali all'estero; giunto ormai alla 14^a edizione, il Corso si è tradotto sul piano della ricerca in una serie editoriale omonima nata dagli eventi programmati all'interno del progetto (<http://www.orioles.it/valori_identitari.htm >).

Una ulteriore traccia progettuale è stata focalizzata sulla figura scien-

⁵ Per uno sguardo d'insieme sulla struttura editoriale di «Incontri Linguistici» basti qui il rimando a <<http://www.libraweb.net/riviste.php?chiave=8&h=428&w=300>>.

⁶ Per illustrare lo spirito dell'incontro rimando agli inquadramenti introduttivi di Bombi 2012 e Orioles 2012.

⁷ La fecondità di questa linea di ricerca è ben documentata nella rassegna di Di Pace - Vallini 2013.

tifica di Eugenio Coseriu, autorevole esponente della linguistica europea e internazionale vicino all'Università di Udine nella stagione in cui, per impulso di Gusmani, era stato chiamato a far parte del Comitato Scientifico del Centro Internazionale sul Plurilinguismo. Quando perciò dopo il 2001 si è costituito un network internazionale di studiosi che ha preso l'iniziativa di promuovere a cadenza periodica dei convegni internazionali che ne tratteggiassero le linee scientifiche e intervenissero sulle sue idee guida, non ci siamo tirati indietro. Dopo i convegni di Aix-en-Provence (2007), Cluj-Napoca (2009) e Almería (2011), abbiamo preso l'iniziativa, d'intesa con la collega Maria Patrizia Bologna nella cornice del PRIN metalinguistico, di promuovere il quarto di questi convegni a Udine nel 2013 scegliendo un titolo che traeva spunto anche dal centenario saussuriano, *Oltre Saussure. L'eredità scientifica di Eugenio Coseriu*, coronato anche in questo caso da Atti (Orioles - Bombi 2015).

4. INNOVAZIONE NELLA TRADIZIONE

Collocandosi sulla scia di una tradizione che parte da lontano, i linguisti udinesi, oltre a praticare le linee di ricerca predilette da Gusmani (in primis interlinguistica, plurilinguismo, storiografia linguistica), hanno sviluppato la capacità di rimodulare e riconfigurare i propri interessi con l'obiettivo di interpretare al meglio la triplice interdipendente missione che deve stare a cuore a chi opera oggi negli Atenei: ricerca, naturalmente, ma anche didattica e formazione, apertura al territorio secondo lo spirito di quella che oggi si chiama 'terza missione'.

È qui che entra in gioco ed emerge la figura di Raffaella Bombi impegnatasi non solo a proseguire nel solco scientifico della Scuola udinese, occupandosi ad esempio pregevolmente di contatti interlinguistici (Bombi 2009, 2020), ma distintasi anche come protagonista della diversificazione e modernizzazione dell'offerta formativa. Attuata in particolare al Corso di laurea in Relazioni pubbliche impartito on line, del quale Raffaella Bombi è stata Coordinatrice e Project manager fin dall'anno 2002⁸, l'innovatività didattica è stata scandita in una prospettiva non solo tecnologica ma di consapevole strategia finalizzata al *lifelong learning* o *apprendimento permanente* cara a Tullio De Mauro: una metodologia diventata ai giorni nostri di default con l'accelerazione impressa dalla crisi pandemica. La collega ha inoltre saputo consolidare e creare tutta una serie di spazi formativi che

⁸ L'impianto teorico e metodologico e la logica sottesa a tale pratica, non priva di implicazioni per le stesse discipline linguistiche, sono ben illustrati negli Atti abbreviati come BOMBI 2007.

vanno dalla direzione dei Corsi di aggiornamento per la comunicazione istituzionale destinati a soggetti operanti nella Pubblica amministrazione e ideati nel quadro di una sinergia tra Università di Udine, Inps e Regione Friuli Venezia Giulia⁹ (è in virtù di tale esperienza che tutto il nostro gruppo ha acquisito consuetudine con temi dell'innovazione riassunti da parole d'ordine quali *aula virtuale, didattica blended, openness, smart city, gap digitale, siti responsivi*) al Corso di perfezionamento “Valori, identità ed imprenditorialità” che annualmente coinvolge correzionali all'estero raccogliendo l'eredità del fortunato progetto FIRB sull'italiano nel mondo di cui al § 3 (per una sintesi retrospettiva delle diverse edizioni cfr. Bombi - Zuin 2023)¹⁰.

Ricordo inoltre i cicli di lezione etichettati non a caso come *Incontri linguistici*, con evidente richiamo nel nome alla pionieristica iniziativa degli Incontri promossi da Roberto Gusmani fin dal 1973/74 e che a suo tempo diedero il nome all'omonimo periodico: molti degli interventi proposti in tale sede sono poi confluiti in una collana dedicata dal titolo “Lezioni di linguistica e comunicazione” (per una ricognizione dei volumi fin qui pubblicati si rinvia a <http://www.orioles.it/lezioni_linguistica.htm>).

L'apporto di Raffaella Bombi si è poi manifestato anche nel ruolo istituzionale di Segretaria e poi di Presidente della Società Italiana di Glottologia, un impegno dispendioso ma al quale bisogna plaudire perché il legame di una sede con la rete degli studiosi riveste un ruolo fondamentale per inserire ogni Scuola 'locale' in una dinamica globale, nazionale e internazionale. Le singole progettualità – è stato questo il *mantra* della Scuola udinese – non possono essere solo praticate e vissute in un “hortus conclusus” ma devono disseminarsi nell'ambito dell'intera comunità scientifica anche attraverso il veicolo propulsivo esercitato dalle Società rappresentative degli studiosi di scienze del linguaggio. Un aspetto non secondario di questo ruolo nazionale si legge nella continuità garantita alla Scuola estiva di Glottologia e Linguistica, autentico ‘fiore all'occhiello’ della sede fin dal 1982 (rimando per l'attualità a <<https://sites.google.com/view/scuolasig/home>> e per la storia pregressa a Bombi 2022).

⁹ Strettamente legata a questa linea progettuale l'azione che va sotto il nome “Comunicare la salute. Percorsi di consapevolezza nel sistema territoriale per la salute”, realizzata da Ateneo, Comune di Udine e Azienda per i servizi sanitari n.2 Bassa friulana-isoncina e tradottasi anche in una pubblicazione qui abbreviata come BOMBI 2017.

¹⁰ Non meraviglia perciò che i Rettori dell'Ateneo friulano si siano a più riprese avvalsi della preziosa collaborazione della collega alla quale hanno affidato deleghe di forte impatto come quelle ai Sistemi informatici, telematici, reti e e-learning di Ateneo, all'Efficacia e la semplificazione della comunicazione istituzionale e all'Innovazione didattica.

4.1 Una Scuola dottorale ben guidata

Nell'insieme di queste attività Raffaella Bombi è stata coadiuvata da un gruppo dinamico formato da Francesco Costantini, Francesco Zuin, Diego Sidraschi e da studiosi formati all'interno del Dottorato interateneo in Studi Linguistici e Letterari attivato in collaborazione tra le Università di Udine e Trieste. Non a caso di tale Dottorato Raffaella Bombi è stata l'infaticabile coordinatrice dal 2014 al 2019 e continua tuttora a far parte del collegio. Ed è proprio nel Dottorato che si sono formati, distribuiti in diverse 'generazioni', una buona parte degli Autori che contribuiscono a questa miscellanea (Delia Airoidi, Fernando Giacinti, Susanna Ivaldi, Emanuela Li Destri, Elena Peponi e lo stesso Diego Sidraschi).

5. I CONTRIBUTI QUI RACCOLTI: NEL SOLCO DI UNA TRADIZIONE

Nel passare in rassegna i testi raccolti nella presente silloge, ne constatiamo tangibilmente l'articolata ricchezza e la *maintenance* degli interessi tematici che contraddistinguono la Scuola udinese.

Partiamo dai lavori riconducibili alla chiave interlinguistica e plurilingue ad un tempo, due prospettive inseparabili che notoriamente sono parte integrante dell'identikit udinese. Ricadono qui i contributi di Francesco Costantini, di Francesco Zuin e di Diego Sidraschi: i primi due applicano la tematizzazione a condizioni minoritarie di aree germanofone parallele del Friuli e del Veneto; il terzo assume come focus una regione esterna rispetto ai consueti domini europei a dimostrazione che la capacità esplicativa dei costrutti del contatto è universale. Dal canto loro Maria Laura Pierucci e chi scrive hanno seguito l'*itinerario linguistico* di due espressioni transitate da modelli esogeni alla lingua italiana (rispettivamente *collettività* e *ferrovia*) seguendone le tappe progressive della ricezione e integrazione nel patrimonio lessicale della lingua replica.

Ben attestata anche la direttrice del metalinguaggio, un *focus* che parte, certo, anche da interessi specifici di Gusmani che a questo tema ha dedicato lavori di grande profondità teorica, ma che dà voce a progettualità, convegni, seminari e raccolte di studi coordinati nel corso dell'ultimo decennio nel quadro di programmi di ricerca PRIN o in continuità con essi. L'analisi dei costrutti metalinguisticamente pertinenti si risolve in una operazione squisitamente storiografica protesa ad esplorare le matrici terminologiche di cui si alimenta la pratica scientifica dei linguisti, non tanto per sé stesse ma in vista del nesso inscindibile che associa un determinato tecnicismo alla teoria o modello che gli soggiace. Qui ricadono i lavori sui costrutti dell'*intensificazione* (Fernando Giacinti), del *blending* (Susanna Ivaldi) o

della *grammaticalizzazione* (Emanuela Li Destri): si tratta di contributi che, nel toccare la genesi e le vicende dei dispositivi metalinguistici rispettivamente trattati, finiscono con l'affrontare veri e propri temi monografici di storia del pensiero linguistico.

La didattica fondata sul metodo CLIL è il focus del lavoro di Delia Airoidi che in ogni caso si iscrive nella cornice dell'innovazione didattica che è oggetto elettivo delle ricerche e degli interventi formativi di Raffaella Bombi (qui ci rifacciamo a scritti fondanti come Bombi 2007).

All'intersezione tra formazione delle parole e lingue speciali si colloca l'articolo di Elena Peponi che si misura con due altre traiettorie, tra loro mutuamente intersecate e praticate nel tempo da Raffaella Bombi (per le lingue speciali possiamo restringere il rimando a Bombi 1995; 2006; 2021). E c'è, ben s'intende, anche la linea della comunicazione istituzionale, selezionata dal denso intervento di Francesca Chiusaroli, il cui contributo ha come oggetto il passaggio dalla stenografia manuale a quella meccanica in Italia attraverso la più competitiva e famosa macchina stenotipica, denominata *Michela*, la cui adozione apportò vantaggi come tecnologia per la scrittura istituzionale, osservabili nella velocizzazione della trascrizione e nell'aderenza ai tratti del parlato, fonetici e del paralinguaggio.

Dovremmo poi forse 'giustificare' la presenza nel presente volume di due colleghe maceratesi? Non proprio, ove si pensi quanto Udine e Macerata siano legate da progetti scientifici e sinergie maturate fin dal 1994 con l'istituzione di un Dottorato intersele, quello in *Storia linguistica dell'Eurasia*, sapientemente coordinato da Diego Poli.

6. CONCLUSIONI

Non è facile per me ripercorrere e analizzare quella "lunga catena di trasmissione dei saperi e degli affetti che legavano e che legano ancor oggi maestri e allievi" (Mancini 2023: 83). Mi approprio perciò di un passaggio testuale denso di verità che ho attinto da un bel volume finalizzato a mettere in primo piano l'influenza scientifica, culturale e umana esercitata dai Maestri. È con queste parole che il nostro comune pensiero va al Caposcuola Roberto Gusmani:

Un maestro che abbia un suo progetto culturale e un suo stile è il capostipite di una scuola contrassegnata da un particolare lessico famigliare. Gli allievi diretti se ne appropriano e continuano a servirsene anche quando, per aver maturato una personalità propria, prendano le distanze dall'insegnamento che è stato loro impartito e diventino critici nei confronti del loro stesso maestro. Il lessico, lo stile, il fraseggiare del maestro, persino i suoi interca-

lari e i suoi motti di spirito, le sue formule tipiche, impresse nei primi tempi della loro formazione, restano nel loro uso linguistico, affiorando quasi involontariamente. Rendono riconoscibile la loro provenienza di scuola e li legano in una comunità, una scuola, appunto, ideale luogo d'incontro di più generazioni di allievi dello stesso maestro (Baggio - Dessi 2022: 7).

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Albano Leoni 2013 = F. ALBANO LEONI, *Introduzione*, in F. ALBANO LEONI - S. GENSINI - M. E. PIEMONTESE (a cura di), *Tra linguistica e filosofia del linguaggio. La lezione di Tullio De Mauro*, Roma-Bari, Laterza, 2013.
- Albano Leoni - Dovetto 2020 = F. ALBANO LEONI - F. M. DOVETTO, *Glottologia e Linguistica*, in C. DE SETA (a cura di), *La rete dei saperi nelle università napoletane da Federico II al Duemila*, [3] Greco e latino / Storia / Culture orientali / Lingua e letteratura italiana / Linguistica, filologie, letterature e lingue, Napoli, arte'm, 2020: 482-491.
- Baggio - Dessi 2022 = S. BAGGIO - U. DESSI (a cura di), *La viva voce del maestro. Il contributo degli allievi alla diffusione del pensiero dei loro maestri*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2022.
- Banfi 2021 = E. BANFI, *La Scuola di Milano*, «Blityri. Studi di storia delle idee sui segni e le lingue» 10/2 (2021) numero speciale *Scuole italiane di pensiero linguistico e semiotico*, a cura di S. Gensini: 13-29.
- Bombi 1995 = R. BOMBI (a cura di), *Lingue speciali e interferenza*. Atti del Convegno Seminariale Udine 16-17 maggio 1994, Roma, Il Calamo, 1995.
- Bombi 2006 = R. BOMBI, *L'e-learning e la sua lingua speciale*, Roma, Aracne, 2006.
- Bombi 2007 = R. BOMBI (a cura di), *Le nuove frontiere della didattica on line*. Atti del Convegno Udine, 30 marzo 2006, Padova, Unipress, 2007.
- Bombi 2009 = R. BOMBI, *La linguistica del contatto*. Tipologie di anglicismi nell'italiano contemporaneo e riflessi metalinguistici, seconda ediz. riveduta e aggiornata, Roma, Il Calamo ("Lingue, culture e testi" 11), 2009 (I ediz. 2005).
- Bombi 2012 = R. BOMBI, *Young researchers: a leading thread of the School of Linguistics at Udine University*, in ORIOLES - BOMBI - BRAZZO 2012: 11-13.
- Bombi 2017 = R. BOMBI (a cura di), *Comunicare la salute ai giovani*. Percorsi di consapevolezza nel sistema territoriale per la salute [Atti del Convegno "Comunicare la salute", Udine, 19 febbraio 2016], Roma, Il Calamo ("Lingue, culture e testi" 20), 2017.
- Bombi 2020 = R. BOMBI, *Interferenze linguistiche*. Tra anglicismi e italianismi, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2020.
- Bombi 2021 = R. BOMBI (a cura di), *La comunicazione istituzionale in tempi di pandemia*. Da sfida a opportunità, Roma, Il Calamo ("Lingue, culture e testi" 26), 2021.
- Bombi 2022 = R. BOMBI, *La Scuola estiva di Glottologia e Linguistica*, in Marotta - Rovai 2022: 229-243.
- Bombi - Zuin 2023 = R. BOMBI - F. ZUIN (a cura di), *Tredici anni di 'valori identitari e imprenditorialità'. un percorso formativo e scientifico*, in R. BOMBI - F. ZUIN, *Dal Friuli al mondo*. I valori identitari nello spazio linguistico globale, Udine, Forum ("Valori identitari e imprenditorialità" 8), 2023: 7-25.

- De Mauro 1991 = T. DE MAURO, *La nascita della Società di Linguistica Italiana*, in A. Vårvaro (a cura di), *La linguistica italiana, oggi*. Atti del XXII Congresso della SLI, Anacapri, 3 ottobre 1988, Roma, Bulzoni (“Pubblicazioni della Società di Linguistica italiana” 29), 1991: 13-29 (con Discussione, pp. 30-35), anche in *Prima persona singolare, passato prossimo indicativo*, Roma, Bulzoni, 1998: 37-60 (con Discussione, pp. 60-67) e in Dovetto 2018: 61-80.
- De Mauro 1996 = T. DE MAURO, *La scuola linguistica romana*, in *Le grandi scuole della Facoltà* [Atti del Convegno Roma, Facoltà di Lettere e Filosofia, 1994], Roma, Università degli Studi ‘La Sapienza’, 1996: 173-187, poi in *Prima persona singolare passato prossimo indicativo*, Roma, Bulzoni, 1998: 113-133.
- De Mauro 2007 = T. DE MAURO, *La cultura fiorentina e la linguistica del Novecento*, in N. Maraschio (a cura di), *Firenze e la lingua italiana fra nazione ed Europa*, Firenze, Firenze University Press, 2007: 15-25.
- Di Pace - Vallini 2013 = L. DI PACE - C. VALLINI, *Storia del pensiero linguistico*, in *La linguistica italiana all'alba del terzo millennio (1997-2010)*, a cura di G. Iannàccaro, 2 voll. Roma, Bulzoni (“Pubblicazioni della Società di Linguistica italiana” 58), 2013, Tomo II: 941-1002.
- Dovetto 2018 = F. M. DOVETTO (a cura di), *Tullio De Mauro e la Società di Linguistica Italiana: 50 anni di storia della linguistica. Un percorso comune*. Atti della Tavola rotonda - LI Congresso internazionale di Studi della Società di Linguistica Italiana, Napoli, 28 settembre 2018, Roma, Bulzoni (“Pubblicazioni della Società di Linguistica italiana” 64), 2018.
- Dovetto 2020 = F. M. DOVETTO, *Scuola tedesca, scuola francese, scuola italiana alle origini della Sprachwissenschaft*, «Atti del Sodalizio Glottologico Milanese» 14 n.s. (2020): 55-84.
- Dovetto 2022 = F. M. DOVETTO, *Scuole di linguistica in Italia e Scuola di Napoli. La Scuola fridericiana tra presente path dependent e career planing*, «Blityri. Studi di storia delle idee sui segni e le lingue» 11/1-2 (2022) (= Altre scuole italiane di pensiero linguistico): 51-75.
- Gensini - Piemontese - Solimine 2018 = S. GENSINI, M. E. PIEMONTESE, G. SOLIMINE (a cura di), *Tullio De Mauro. Un intellettuale italiano*, Roma, Sapienza Università Editrice (“Maestri della Sapienza” 7), 2018.
- Mancini 2014 = M. MANCINI, *Appunti sulla protostoria dello strutturalismo in Italia*, in I. M. Mirto (a cura di), *Le relazioni irresistibili*. Scritti in onore di Nunzio La Fauci per il suo sessantesimo compleanno, Pisa, Edizioni ETS, 2014: 11-54.
- Mancini 2020 = M. MANCINI, *Percorsi linguistici e interlinguistici. Note di lettura*, in R. Bombi (a cura di), *Finis coronat opus*. Giornata con Vincenzo Orioles, Alessandria, Edizioni dell’Orso, 2020: 21-37.
- Mancini 2021 = M. MANCINI, *La scuola glottologica di Belardi*, «Blityri. Studi di storia delle idee sui segni e le lingue» 10/2 (2021), numero speciale *Scuole italiane di pensiero linguistico e semiotico*: 45-111.

- Mancini 2023 = M. MANCINI, *Roberto Gusmani e la linguistica del secondo dopoguerra in Italia*, «Incontri Linguistici» 46 (2023): 55-97.
- Marotta 2019 = G. MAROTTA, *Ricordo di Romano Lazzeroni*, «Studi e Saggi Linguistici» 57/2 (2019): 7-8.
- Marotta 2021 = G. MAROTTA, *La scuola glottologica pisana*, «Blityri. Studi di storia delle idee sui segni e le lingue» 10/2 (2021), numero speciale *Scuole italiane di pensiero linguistico e semiotico*: 113-157.
- Marotta - Rovai 2022 = G. MAROTTA - F. ROVAI (a cura di), *Tavola Rotonda* [con la partecipazione dei Presidenti che si sono succeduti alla guida della Società], in *Il cambiamento linguistico fra natura e cultura*. Atti del XLV Convegno della Società Italiana di Glottologia, Pisa 21-23 ottobre 2021, Roma, Il Calamo ("Biblioteca della Società Italiana di Glottologia" 44): 161-243.
- Orioles 2012 = V. ORIOLES, *Preface* a ORIOLES - BOMBI - BRAZZO, 2012: 5-10
- Orioles - Bombi - Brazzo 2012 = V. ORIOLES - R. BOMBI - M. BRAZZO (a cura di), *Proceedings of the First Workshop on the Metalanguage of Linguistics. Models and Applications* (University of Udine - Lignano, March 2-3, 2012), Roma, Il Calamo ("Lingue, Linguaggi, Metalinguaggio" 11), 2012.
- Orioles - Bombi 2015 = V. ORIOLES, R. BOMBI, *Oltre Saussure. L'eredità scientifica di Eugenio Coseriu / Beyond Saussure. Eugenio Coseriu's scientific legacy*. Atti del IV Convegno Internazionale Università degli Studi di Udine, 1-2 ottobre 2013 / Proceedings of 4th International Congress University of Udine, 1-2 October 2013, Firenze, Cesati ("Quaderni della Rassegna" 106), 2015.
- Parenti 2022 = A. PARENTI (a cura di), *Il Circolo Linguistico Fiorentino. Testimonianze e frammenti*, Firenze, Olschki, 2022.
- Ramat 2018 = P. RAMAT, *La SLI, il Giscel e la linguistica italiana*, in Gensini - Piemontese - Solimine 2018: 49-56.
- Savoia 2022 = L. SAVOIA, *Il contributo fiorentino agli studi di linguistica*, «Blityri. Studi di storia delle idee sui segni e le lingue» 11/1-2 (2022) (= Altre scuole italiane di pensiero linguistico): 11-50.
- Sornicola 2018 = R. SORNICOLA, *Storicismo e strutturalismo nella linguistica italiana del Novecento: per un recupero dell'identità della linguistica italiana*, in F. DA MILANO, A. SCALA, M. VAI, R. ZAMA (a cura di), *La cultura linguistica italiana a confronto con le culture linguistiche di altri paesi europei dall'Ottocento in poi*. Atti del L Congresso Internazionale di Studi della Società di Linguistica Italiana (Milano, 22-24 settembre 2016), Roma, Bulzoni ("Pubblicazioni della Società di Linguistica italiana" 63), 2018: 49-112.

INDICE

VINCENZO ORIOLES, <i>Premessa</i>	5
DELIA AIROLDI, <i>Corsi di lingue straniere online con particolare attenzione all'interazione</i>	17
FRANCESCA CHIUSAROLI, <i>Dalla stenografia manuale alla stenotipia: le funzionalità della macchina Michela per la resocontazione parlamentare attraverso alcuni documenti coevi peritali</i>	45
FRANCESCO COSTANTINI, <i>Gli ordini VO e OV in saurano: variazione e diacronia</i>	63
FERNANDO GIACINTI, <i>Il tipo terminologico intensificazione nella riflessione linguistica contemporanea: uno stato dell'arte</i>	91
SUSANNA IVALDI, <i>Blending: un processo morfologico tra caratteri formali, modelli a prototipo e interferenza linguistica</i>	107
EMANUELA LI DESTRI, <i>Grammaticalizzazione: storia del concetto e del termine</i>	121
VINCENZO ORIOLES, <i>Si può ancora parlare di calco per ferrovia?</i>	147
ELENA PEPPONI, "Ma nel calcio femminile, il quarto uomo si chiama quarta donna?" <i>La lingua speciale tra innovazioni, contatto linguistico e questioni di genere</i>	157
MARIA LAURA PIERUCCI, <i>Collettività: le vicende di un prestito tra retrodatazione e percorsi di attestazione</i>	175
DIEGO SIDRASCHI, <i>Alcune osservazioni sull'integrazione dei prestiti in swahili con particolare riferimento agli anglicismi</i>	191
FRANCESCO ZUIN, <i>Prestiti romanzi nel cimbro dei Sette Comuni</i>	213

